

Uno sguardo all'implantologia

L'implantologia è quella branca dell'odontoiatria che si occupa di sostituire uno o più denti andati perduti mediante impianti osteointegrati.

Un impianto dentale è una vite in titanio o in titanio-zirconio inserito nell'osso in anestesia locale, dunque indolore. Questa vite funge da radice artificiale per fissare successivamente corone singole o ponti fissi a 3 o più elementi o essere utilizzato come ancoraggio per protesi dentali totali amovibili.

Nella maggior parte dei casi viene utilizzata una vite in titanio, materiale tollerato molto bene dall'organismo e particolarmente resistente.

Gli impianti possono essere inseriti anche se le condizioni dell'osso non sono favorevoli. In tal caso sarà necessario però ricorrere alla ricostruzione dell'osso prima o contemporaneamente all'inserzione dell'impianto a seconda della situazione clinica del paziente.

Le complicazioni postoperatorie più ricorrenti di un intervento di implantologia sono sanguinamento, gonfiore, ematoma e dolori. I dolori successivi all'intervento sono di pochi giorni e si calmano con terapia antidolorifica. Per prevenire un'infezione è di fondamentale importanza una terapia antibiotica della durata di circa una settimana.

Circa 7-12 giorni dall'intervento chirurgico si effettua il controllo della ferita e si tolgono i punti di sutura.

I tempi di guarigione degli impianti sono in genere di 6-12 settimane ma con ricostruzione ossea si allungano a 4-6 mesi.

Dopo la guarigione gli impianti hanno raggiunto l'osteo-integrazione ovvero è intervenuta una connessione diretta tra l'osso del paziente e il titanio dell'impianto in grado di conferire un ancoraggio stabile e duraturo e si può procedere con il carico degli impianti con denti fissi o amovibili. In casi particolari gli impianti possono essere caricati subito.

In tali casi la ricostruzione protesica (fissa o amovibile) viene inserita subito o poche settimane dopo avere messo gli impianti, con notevole riduzione della durata del trattamento e maggior comfort per il paziente.

La ricostruzione dei denti su impianti avviene in più sedute con impronte, prove dei denti e montaggio dei denti su impianti.

Diversi studi a lungo termine hanno mostrato che la durata degli impianti moderni è elevata e dopo dieci anni la quota di successo è pari mediamente a circa il 95%. Nei pazienti a rischio, come ad esempio i fumatori o diabetici non sotto controllo, il rischio di perdita è notevolmente maggiore (circa 20 % maggiore).

Il successo e la durata della terapia implantologica dipendono sensibilmente dalla terapia di mantenimento curata dal dentista e particolarmente dall'igienista dentale (sedute almeno semestrali) e dalla buona igiene orale quotidiana praticata dal paziente. La carenza di cura può contribuire a far insorgere dei processi infiammatori, come avviene per i denti naturali. Tali infiammazioni sono caratterizzate da sanguinamento delle gengive, formazione di tasche attorno agli impianti e perdita d'osso attorno agli impianti (peri-implantite) e devono essere diagnosticate e trattate tempestivamente.

Non esiste alcun limite d'età per l'inserimento degli impianti a meno che il paziente non presenti significativi fattori clinici di rischio (per es. immunosoppressione) e la guarigione risulti alterata. L'età minima per sottoporsi a un intervento di implantologia è circa 18-20 anni, a crescita conclusa.

I costi di un intervento implantare variano a seconda della complessità del caso, ad esempio dal numero di impianti richiesto, dal tipo di guarigione (sottogengiva o meno), dalla necessità di ricorrere ad una ricostruzione ossea, dal tipo di ricostruzione su impianti (generalmente fissa più cara dell'amovibile). In ogni caso dopo la valutazione e pianificazione del caso viene sempre fatto un preventivo scritto dei costi dell'intervento.